

Sono venuto a conoscenza ieri per caso, al bar, che nel progetto di adeguamento della Residenza per l'esecuzione della misura di sicurezza (REMS) di Santo Pietro fraz. di Caltagirone, Comunità terapeutica per persone con malattia mentale che hanno commesso un reato, è prevista la costruzione di un alto recinto murario con vetro antiproiettile, dal costo notevolissimo, attorno alla Comunità REMS. Mi chiedo, che conoscenza e che esperienza ha chi progetta un Muro attorno a una Comunità, a gestione interamente sanitaria con finalità di cura e riabilitazione? È la contraddizione in termini tra Cura e Custodia che si trascina dal vecchio manicomio. Nella Comunità terapeutica del modulo Dipartimento di salute mentale di Caltagirone ci sono state e ancora ci sono persone che provengono dall'ospedale psichiatrico giudiziario e che hanno eseguito e che stanno eseguendo la misura di sicurezza. Abbiamo anche diverse persone agli arresti domiciliari presso le case famiglie di Caltagirone. Ma non ci sono mura di cinta a chiudere la Comunità e le Case famiglia e le persone sono state curate e vengono curate, sono state riabilite e vengono riabilite, sono state reinserite e continuano a essere reinserite alla fine della misura di sicurezza. Le persone anche malate capiscono che se si allontanano dalla struttura arbitrariamente commettono il reato di evasione e ritorneranno in carcere aggravando la loro situazione e questo nella nostra esperienza ventennale raramente è accaduto anche perché la porta sempre aperta della Comunità da sicurezza e non comunica la sensazione brutta e oppressiva di una porta chiusa o di un muro di cinta. Vedere il programma TV della RAI che è venuta a Caltagirone e ha realizzato il seguente programma:

<http://www.raistoria.rai.it/articoli/crash-case-da-matti/23167/default.aspx>

Nel Progetto Terapeutico Individualizzato (PTI) per ogni paziente sono previste attività riabilitative e di socializzazione che prevedono anche l'uscita temporanea e finalizzata che ogni volta viene richiesta dalla Assistente Sociale al magistrato e di solito viene autorizzata. Anche la stessa costruzione delle Comunità terapeutiche riabilitative REMS poteva essere evitata avendo tutti i Dipartimenti di salute mentale già le Comunità terapeutiche e con i soldi risparmiati si potevano assumere operatori di cui tutti i servizi attualmente sono molto carenti. Costruire il muro di cinta? Tanto vale lasciare la persona in carcere dove c'è già la presenza dello psichiatra e degli infermieri che lo possono curare. Gli OPG? Sono antistorici e antiterapeutici, è una vergogna il rinviare ancora una volta la loro chiusura.